

Diario intimo  
di S. Paolo della Croce  
secondo quanto lui ha scritto di sé

1741-IV

## NOTA STORICA

Finalmente - dopo venti anni dai lontani giorni della "celletta" di S. Carlo a Castellazzo - **la Congregazione passionista fa il suo ingresso ufficiale nella Chiesa**, con tutti i carismi della legalità. Il 15 Maggio Benedetto XIV con "rescritto" approva la Regola. Il 1° Giugno - festa del Corpus Domini - Gesù Eucaristia è nel tabernacolo dell'Argentario, come da "tanto tempo ardentemente" (Lt. 2, 212) Paolo desiderava. **L'11 Giugno i "prmissimi" col S. Fondatore emettono pubblicamente i voti** e per la prima volta brilla sul loro petto il SEGNO distintivo della Passione.

## 2 Agosto 1741

Io resto sorpreso da alto stupore nel vedermi impiegato in uffici cotanto sublimi, cosa che mai mi è caduta in mente. Confesso il vero, che tutto ciò mi fa stare sepolto nell'orribile mio nulla, e mi fa stare in timore et tremore per il gran conto che ne dovrò dare, per essere stato dispensatore dei tesori dell'Altissimo, il quale per mezzo dell'obbedienza mi ha voluto confidare non solo le missioni di molte diocesi, ma altresì monasteri di sacre vergini, con larga benedizione di Dio, per il copioso frutto che si è degnata farmi ricavare. Inoltre, mi ha confidata la direzione di alcune anime che sono arricchite di stupendi doni di Dio e di altissima orazione. Oh ! Grande Iddio, e chi avrebbe mai creduto che questo puzzolentissimo peccatore dovesse camminare per queste vie? *"O profondità della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi ed inaccessibili le sue vie!"* (Rom. 11, 33). Sono state così tante le vie di travagli, tentazioni, infermità, tribolazioni, persecuzioni, calunnie ecc. per cui sono passato e non ancora terminate - dalle quali Dio mi ha sempre liberato - che non so esprimere... Eppure in mezzo a tante misericordie sono sempre più cattivo, più imperfetto!

Oh, chi darà agli occhi miei fontane di lacrime "*et plorabo die ac nocte!*"(Ger. 9, 1) (Lt. 2, 276)

## **10 Agosto 1741**

Non mi sono mancate occupazioni e croci quali vorrei sempre baciare come preziose margarite. I miei bisogni sono estremi, i travagli crescono tanto per parte della rabbia dei diavoli, come da parte della buona intenzione degli uomini, e se Dio non mi dà gran forza, temo di restare sotto la soma. Anche il mio debole corpo cederà, e con la morte si darà fine a tutto, perché spero che il Signore mi accoglierà nel seno delle sue divine misericordie. Vedo l'opera nata, ma vedo altresì che vi è molta evidenza che possa morire nel suo nascere, perché non vedo apertura che vengano servi di Dio per essere pietre fondamentali per alzare questo edificio spirituale: può essere però, che levato io, che sono di intoppo, il Signore provveda. Io mi preparo a tutto e non faccio altro che rassegnarmi ad abbandonarmi nel divin beneplacito, pronto a vederla fatta e disfatta, questa opera, se così Dio vuole. Il mio cuore si trova in strettezze tali, che mai mi pare sia stato così, e mi abbatte forte anche il corpo. (Lt. 2, 290)

## **22 Agosto 1741**

Il povero Paolo sta in non poche angustie: Dio faccia di lui e delle cose sue come gli piace. *Fiat voluntas Dei.* (Lt. 1, 481)

## Settembre

Missione ai soldati del Presidio di Orbetello... Che bella cosa vedere diecimila soldati incirca, in una processione che feci, andando a sei a sei, ben ordinati, essendo - purtroppo! - avvezzi a tale ordinamento. Capo chino, occhi bassi, volto dimesso: era una bellezza! Era sì lunga tal processione, che io uscivo dalla chiesa dietro a tutti, con una croce sulle spalle ed una catena di ferro al collo, scalzo, e le prime file già tornavano a squadrone in piazza della chiesa. Eppure il giro era quasi di un miglio. Oh, il gran bene che vi feci allora! (Proc. 3, 227)

*"Il P. Paolo mi raccontò un giorno ... che un'anima di grande perfezione, mentre egli predicava, lo vedeva abbracciato con Gesù. Il P. Paolo le replicò come mai ciò poteva essere, mentre si trovava tanto desolato di spirito. Detta anima gli rispose. "Siccome Cristo partorì le anime al Cielo nel colmo degli abbandoni, così Dio vuole che le partorisca anche lei". (Proc. I, 128) P. Giovanni Maria Cioni, confessore del Santo*

**O Signore,**

**fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione**

**Noi tutti famiglia Passionista**

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della  
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

**siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso**

**al collaborare con il Dio della compassione;**

**dalla grata memoria del passato**

**alla passione d'amore per la congregazione;  
dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;  
dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.  
Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.**

**Amen**

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 82-83.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.